

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere se non ritengano di dovere tempestivamente rispondere, con fermezza, alle sconcertanti accuse, mosse da autorevoli componenti del Governo inglese, alle nostre forze dell'ordine, colpevoli di avere usato metodi « repressivi » nei confronti dei « pacifici e sprovveduti » *hooligans*, rei soltanto di avere devastato diversi esercizi commerciali nel centro di Roma, ed in altre città italiane, il giorno antecedente e il giorno successivo a quello della partita di calcio Italia-Inghilterra, e di aver tentato l'invasione, sempre con « intenti pacifici », degli spazi occupati dai tifosi italiani, durante la medesima partita: sembra del tutto superfluo ricordare il comportamento, sempre improntato alla « massima correttezza », tenuto dagli *hooligans* inglesi in ogni stadio in cui abbiano messo piede negli ultimi anni determinando: spalti dello stadio devastati (come in Lussemburgo), città terrorizzate e aggressioni brutali a cittadini inermi lontano dai campi di calcio.

(2-00717)

« Baccini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel pomeriggio del 12 ottobre 1997, nel popoloso centro di Niscemi (prov. di Caltanissetta), un'enorme frana ha fatto slittare verso valle una vasta zona dell'abitato denominato Santa Croce - Canalicchio su un fronte da uno a tre chilometri, con conseguenti danni ad edifici pubblici (la chiesa di Santa Croce e il locale ufficio del lavoro) e a case di abitazione rapidamente sfollate, con il risultato che circa 1100

abitanti, in base ad un'ordinanza del sindaco Liardo, hanno dovuto lasciare le proprie case;

a quanto si è appreso anche dalla stampa (« *La Sicilia* » del 13 ottobre 1997) nel 1993 il geologo dott. Di Pietro Tommaso, all'uopo incaricato dall'amministrazione *pro tempore*, aveva presentato al comune di Niscemi uno studio preliminare sul territorio del centro e sulla zona franata, evidenziando le caratteristiche dei suoli inclini a smottamenti e segnalando — al tempo stesso — l'esigenza di uno studio geologico dettagliato (costo preventivato 400 milioni di lire), onde potere acquisire i necessari approfondimenti;

anche la stampa locale da tempo ha dato l'allarme frane (« *Il Giornale di Sicilia* » del 29 dicembre 1997 e la « *La Sicilia* » del 3/1/1997);

in particolare, l'Ingegnere Salvatore Spadaro, sin dal 25/10/1996, aveva segnalato al consiglio nazionale degli ingegneri presso il ministero di grazia e giustizia la persistente violazione della legge n. 64 del 1974, tollerata in provincia di Caltanissetta e in Niscemi, laddove tecnici non abilitati hanno continuato a redigere e sottoscrivere calcoli geotecnici e relazioni geotecniche;

precedenti segnalazioni sul pericolo frane erano pervenute al sindaco di Niscemi e alla pretura di Niscemi per la località interessata dalla strada Niscemi-San Michele di Ganzeria (lettera 28/11/1996 sempre a firma dell'Ingegnere Salvatore Spadaro), nonché al prefetto di Caltanissetta e al CO.RE.CO., sezione di Caltanissetta (esposto in data 1/1/1997);

l'interpellante ha già, con atto di sindacato ispettivo n. 5-03002 del 7/10/1997, posto in evidenza alcune gravi disfunzioni in tema di prevenzione da calamità naturali e da eventi sismici in particolare per la mancata acquisizione — a corredo dei progetti di opere pubbliche — anche delle analisi geologiche e geognostiche, peraltro prescritte sia dalla legislazione nazionale, sia da quella regionale (ad es. le leggi regionali nn. 65 e 71) —:

se e quali iniziative urgenti siano state poste in essere o si intendano attivare per fronteggiare i danni e venire incontro ai disagi alla popolazione;

se e quali accertamenti siano stati disposti in via amministrativa per valutare la conformità a legge dell'attività della giunta comunale in carica in ordine al rispetto della normativa citata in relazione alla prevenzione antisismica;

se risultino inoltrate alla competente autorità giudiziaria denunce a carico di eventuali autori di illeciti penali, con specificazione dei presunti autori dei reati denunciati o se si tratti di denunce avverso ignoti.

(2-00718)

« Garra, Misuraca ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il dottor Otello Lupacchini, giudice per le indagini preliminari presso il tribunale penale di Roma, ha redatto il provvedimento relativo al processo sulle vicende della cosiddetta « banda della Magliana », nel corso delle quali ebbe ad emergere un numero telefonico contenuto in un appunto ritrovato sul cadavere di Danilo Abbrucciati, ritenuto esponente di spicco della criminalità romana ed autore dell'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano, dottor Roberto Rosone;

il suddetto giudice per le indagini preliminari, nell'ambito delle sue prerogative, ha ritenuto doveroso segnalare che il descritto numero telefonico corrispondeva all'utenza privata del procuratore generale presso la Suprema Corte di cassazione, dottor Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, e che tale circostanza era meritevole del più opportuno approfondimento, anche perché il 22 aprile 1982 l'Abbrucciati, poco prima di essere ucciso, avrebbe chiamato dal Motel Agip di Assago l'utenza telefonica dell'allora magistrato di Cassazione, dottor Zucconi Galli Fonseca;

tale vicenda ha suscitato numerosi interventi parlamentari, atti di sindacato ispettivo, polemiche politiche e addirittura una risposta in Parlamento da parte del Ministro guardasigilli, lo scorso 21 ottobre 1996, nella quale si riferiva che il presidente della Corte di Assise di Roma aveva affermato di non avere la disponibilità della relativa documentazione in originale ed in copia e, segnatamente, dei bigliettini rinvenuti addosso al cadavere dell'Abbrucciati, ovvero dei verbali o delle relazioni che specificano i contenuti delle singole documentazioni e che i reperti documentali in questione dovrebbero far parte del procedimento penale n. 2010/82 A.R.G. e 451/83 dell'autorità giudiziaria di Milano, ed altresì, che non risulta che il dottor Zucconi sia stato sentito nell'ambito del procedimento pendente in Corte d'assise, né che sul punto siano stati espletati accertamenti da parte di altre autorità giudiziarie » (e ciò, sebbene siano trascorsi 14 anni);

il dottor Otello Lupacchini, adesso, per la descritta attività giudiziaria, si trova sottoposto a procedimento disciplinare avanzato al Csm su iniziativa del Ministro Flick —:

se non ritengano che tale iniziativa travalichi i limiti costituzionali della tutela dell'indipendenza e della autonomia della magistratura;

se il dottor Lupacchini non si trovi a patire conseguenze immeritate per la propria attività giudiziaria;

se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga di dover rinunciare alla azione disciplinare intrapresa, per evitare che la stessa sia interpretata come un ennesimo tentativo di influire sull'attività giudiziaria a tutela di interessi non generali, ove si consideri che l'altro soggetto, che istituzionalmente detiene il potere dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, è il procuratore generale presso la Cassazione, dottor Galli Fonseca, coinvolto direttamente nella vicenda giudiziaria sottoposta a censura.

(2-00719)

« Fragalà, Cola, Simeone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

la Germania federale ha intenzione di rafforzare la sua collaborazione economica con la Repubblica di Cina in Taiwan;

a questo scopo il Ministro tedesco dell'economia, Guenther Rexrod, e il suo collega taiwanese, Wang Chih-Kany, incontratisi a Taipei, hanno annunciato che Taiwan aiuterà ditte tedesche ad entrare nel mercato del sud-est asiatico, mentre la Germania si impegna ad aiutare ditte taiwanesi a stabilirsi nei nuovi mercati dell'est —:

quale sia lo stato dei rapporti economici e commerciali fra l'Italia e la Repubblica di Cina in Taiwan;

se, sull'esempio del più importante Paese dell'Unione europea, anche l'Italia abbia predisposto nuove iniziative per sviluppare i rapporti economici e commerciali con Taiwan;

se il Governo abbia dato un qualche seguito all'idea, attribuita a Taiwan, di installare una società per lo sviluppo del lavoro dei *container* nel porto calabrese di Gioia Tauro.

(2-00720) « Selva, Amoruso, Becchetti, Benedetti Valentini, Danese, Divella, Fragalà, Fronzuti, Guarino, La Russa, Lo Presti, Losurdo, Lucchese Manzoni, Martinat, Menia, Migliori, Morselli, Nan, Niccolini, Niedda, Ostillio, Carlo Pace, Palmizio, Palumbo, Rasi, Antonio Rizzo, Oreste Rossi, Tremaglia, Zacchera ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

nel corso del 1996, l'Unistudio di Modena, mandataria per l'Inpdap per la gestione del patrimonio immobiliare dell'isti-

tuto relativa al lotto n. 5 (Emilia-Romagna/Marche), inviava una dettagliata documentazione indirizzata alla direzione generale del patrimonio Inpdap, diligentemente segnalando una serie di anomalie rilevate sin dall'inizio della gestione del patrimonio a lei assegnato, suggerendo inoltre i rimedi possibili per la loro soluzione e rimanendo in attesa di disposizioni operative da parte della proprietà;

l'Inpdap non ha mai fornito alcuna risposta a tale segnalazione;

non è mai stata fatta alcuna contestazione all'Unistudio su eventuali ritardi di rendicontazione, se non verbalmente il 22 gennaio 1997;

le uniche contestazioni riguardano la stampa di alcuni elenchi di informazioni, peraltro già in possesso dell'Inpdap in quanto presenti nella banca dati del sistema informativo P.IM di Bologna (note 970 e 980 del 29 novembre 1997), contestazioni notificate sicuramente anche alle altre società di gestione (per le quali non si è ritenuta necessaria la risoluzione del contratto);

a riprova dell'assoluta inesistenza di contestazioni, l'Inpdap, il 22 aprile 1997 (data successiva al mancato rinnovo contrattuale), inviava una richiesta alle sedi periferiche di eventuali note di contestazione a carico della Unistudio, senza ricevere alcun cenno di riscontro, in quanto nulla esisteva agli atti, evidenziando un palese tentativo di trovare *a posteriori* giustificazioni per l'avvenuta risoluzione del contratto;

quali iniziative intenda assumere per verificare come mai l'Inpdap abbia avviato una procedura ristretta con raccolta di offerte sin dalla primavera scorsa — ben prima dell'esito dei ricorsi — invitando la Sintesimm (gruppo cooperative rosse), la Edilnord Gestioni (gruppo Paolo Berlusconi) e addirittura una società non mandataria, quale la Sogepi di Milano (gruppo Ligresti).

(2-00721)

« Giovanardi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della pubblica istruzione e della università e della ricerca scientifica, per sapere — premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante, solo due dei tre professori associati, Cozzolino Annunziata e Martucci Enzo, vincitori del concorso per professore di ruolo di prima fascia raggruppamento f. 1303 bandito nel 1992, non sono stati ancora oggi nominati dal Ministro benché il consiglio universitario nazionale abbia espresso ben tre pareri favorevoli sulla regolarità degli atti della commissione nonostante due ordinanze del Tar Lazio proprio in merito all'obbligo del Ministro di adottare i decreti di nomina dei vincitori;

infatti, il Ministro ha provveduto, inspiegabilmente, ad approvare parzialmente gli atti del concorso, limitatamente alla designazione del candidato Ferronato, riconvocando per la scelta degli altri due vincitori la commissione giudicatrice per il rinnovo delle votazioni;

tale ingiustificato comportamento arreca ai professori non nominati un danno grave ed irreparabile dal momento che impedisce agli stessi di essere nominati e,

quindi, di prendere servizio entro il 1° novembre 1997, data d'inizio dell'anno accademico, facendogli perdere un altro anno;

questi ritardi già sono stati evidenziati con una precedente interrogazione presentata al Senato il 31 luglio 1997 e tuttora formano oggetti di ben 4 denunce alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma;

secondo notizie pervenute all'interrogante, la regia di questo blocco sarebbe da attribuire alla segretaria del rettore *pro tempore* dell'Università di Siena, Luigi Berlinguer, ed attuale segretaria del Ministro della pubblica istruzione, nonché al dottor Civelli, attuale dirigente del dipartimento autonomia universitaria ufficio VI che, nonostante sia stato nominato dal Tar Commissario *ad acta* per l'adozione, in sostituzione del Ministro, dei decreti di nomina, non ha a tutt'oggi provveduto ad adottare gli atti in questione —:

quali siano i motivi di tale inspiegabile ed intollerabile comportamento in danno ai due professori.

(2-00722)

« Giovanardi ».